

Mio amato Eracle,

poiché a causa dell'inganno del centauro Nesso, il nostro amore è stato distrutto come le mura di una città conquistata. Pensavo che solo con l'ausilio del filtro dello sciagurato centauro sarei riuscita a riconquistare il tuo cuore ma non avrei mai potuto immaginare che le conseguenze potessero essere così tragiche.

Ricordo ancora quando ti vidi per la prima volta al cospetto di mio padre, mentre ti battevi valorosamente contro Acheolo e capii immediatamente che eravamo destinati a passare tutta la vita insieme, ma non appena vidi le schiave che avevi inviato, credetti che i tuoi sentimenti per me si fossero estinti e fui presa da un'ondata di gelosia.

Giuro su quello che ho di più caro che le mie intenzioni erano completamente volte a riconquistare il tuo cuore, mai avrei voluto che la nostra storia finisse in questo modo. A seguito di queste considerazioni, non riesco a fare a meno di chiedermi cosa ne sarà di me e del nostro povero Illo, costretto a crescere orfano, senza l'amore che sono sicura saresti riuscito a dargli, senza gli insegnamenti che avresti potuto offrirgli, senza che potessi crescerlo come un prode guerriero ed io, costretta a vivere senza l'unico uomo a cui abbia mai giurato fedeltà ed amore eterno.

Forse non dovrei giustificarmi nascondendomi dietro l'inganno di Nesso, forse in cuore mio ero consapevole delle mie azioni, ma accecata dalla gelosia non pensai alle conseguenze che questo mio dono avrebbe potuto causare, in primo luogo a te, mio amato, ed in maniera indiretta persino a me, rimasta vedova e colpevole in cuore. Anche se le mie scuse ormai non serviranno a salvarti, volevo lasciare quest'ultimo ricordo di me, te e del nostro tragico amore finito a causa della mia ingenuità. Non passa giorno senza che io maledica la vendetta dell'invidioso centauro, maledicendo al contempo me stessa e la mia inutile e terribile gelosia. Da quando ho preso coscienza di quello che ho fatto non posso fare a meno di sentire che dentro di me qualcosa si è rotto e continuo a cercarti tutto intorno a me, persino nel cappio che vedo davanti ai miei occhi, pensando che in qualche modo possa essere la via di uscita da questo dolore. Scriverti questa lettera mi ha fatto bene, mi ha alleggerita, ora so cosa fare, posso lasciare questa terra in pace, pregando gli dèi che ci rincontreremo nell'Ade.

Addio mio amato Eracle,

Deianira.